

Adesso se ne farà carico un'associazione

# Scoperti cani e gatti immersi nel degrado

La scena che si è srotolata davanti ai loro occhi è da film dell'orrore. Immediatamente, dicono i volontari del Telefono difesa animali, il pensiero è volato al canile-lager di Calcinatello, otto anni fa: centinaia di cani in pochi metri, in condizioni igieniche disastrose. Stavolta non di un canile si tratta, ma di una cascina alla periferia sud della città.

Tanto verde infestato da rovi, a far da cornice a due stanzette dismesse, con grate alle finestre e vetri rotti. Dietro, segregati, un esercito di gatti in fin di vita. Almeno 50 rinchiusi in quella porzione di cascina e 30 nella bosaglia che circonda l'albergo-prigione in cui anche due cani soffrivano in gabbie anguste, in compagnia di polli, galline e sporco.

A scoprirli, appunto, i volontari l'associazione, sulla scorta di una segnalazione. Sabato si sono inoltrati, per verificare. Rotti i lucchetti, uno shock: «Indescrivibile quello che abbiamo visto - commentano Luisa ed Helene, tut-



Alcuni gatti della colonia scoperta nella cascina

t'ora al lavoro con guanti e stivaloni - . Siamo stati obbligati a chiamare i carabinieri per entrare. E il sopralluogo è avvenuto a tappe, non si poteva rimanere al chiuso più di 5 minuti: l'odore era ripugnante. Dietro la porta, materassi, carriole, mobili, reti. E soprattutto una spanna di escrementi a co-

prire le stanze. Gli animali ci camminavano dentro, ci morivano, mescolandosi alle carcasse. La fame li ha trasformati in cannibali l'uno dell'altro».

Un ghetto, insomma, per decine e decine di gatti, spiegano i volontari, tra i quali è probabile siano finiti anche mici di casa. Qualcuno infatti è di razza e pure sterilizzato.

Nel frattempo sono stati rintracciati il proprietario dello stabile e l'anziana signora che se ne occupava. Ha più di 80 anni e da un paio di settimane è in ospedale.

«E lei che raccoglieva gli animali e li portava laggiù - dice Luisa, dopo averle parlato - . A suo modo forse li voleva aiutare. Ma essendo contraria alle sterilizzazioni, li lasciava moltiplicare per poi ucciderli con le sue stesse mani. E una signora che ha bisogno d'aiuto, l'abbiamo segnalata agli assistenti sociali. Anche l'appartamento in cui abita è in condizioni pietose».

Per questo gli amici degli animali, in accordo con l'Asl per le sterilizzazioni, non sposteranno denuncia. La priorità ora è trovare soldi per somministrare i test per la leucemia e l'aids, e racimolare pappe. «In due giorni abbiamo bruciato 350 euro. E c'è da pensare agli affidi: 15 li abbiamo sistemati presso le associazioni e a casa nostra. Ma è poco. C'è bisogno di qualcuno di buon cuore che li adotti». Info: 333.3623224. (b. ra.)